

**ALLUVIONE
6 MESI DOPO**

FIRENZE. La Regione ha approvato un pacchetto d'interventi straordinari per i Comuni di Vergemoli, Stazzema, Pietrasanta e Seravezza. Saranno creati 86 nuovi posti di lavoro a tempo determinato nell'ambito dei progetti di lavoro socialmente utili. Verrà data precedenza ai lavoratori dei comuni alluvionati. I

**La ricostruzione
con i disoccupati**

progetti approvati hanno la durata di sei mesi con un impegno complessivo di 658 milioni, di cui 360 milioni messi a disposizione dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni e 300 milioni a carico

del Fondo per l'occupazione del Ministero del Lavoro. Questo il numero di persone interessate: Stazzema, 15 lavoratori in cassa integrazione e 16 disoccupati; Vergemoli, 10 disoccupati; Pietrasanta, 5 cassaintegrati, 30 disoccupati; Seravezza 4 lavoratori in cassa integrazione, 6 disoccupati.

«Ridisegneremo le montagne e il futuro sarà più sicuro»

I piani della Regione Toscana per la Versilia

Il Senato ha votato il decreto che stanziava i finanziamenti per le zone alluvionate. Adesso si attende il via libera della Camera entro Natale. «È un passo importante» dice l'assessore della Regione Toscana, Paolo Fontanelli, che si occupa della gestione della ricostruzione. «Quei soldi serviranno per ricostruire le case, le aziende e per completare il piano per la messa in sicurezza». Saranno curati i boschi e in alcune zone verranno impiantati alberi più leggeri. «Opere che permetteranno di creare nuovi posti di lavoro».

FIRENZE. La buona notizia in Versilia è arrivata proprio in concomitanza della festa del ringraziamento. Oggi il ministro degli interni, Giorgio Napolitano, sarà nelle zone colpite dall'alluvione del 19 maggio scorso e ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato il decreto che stabilisce interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi calamitosi nei mesi di giugno e ottobre '96. Il decreto stabilisce interventi per le province di Lucca e Massa Carrara, sia per i privati sia a favore delle aziende colpite. Un giro di boa, un passaggio importante verso la ricostruzione. In Toscana ci si augura che la Camera approvi in tempi brevi.

Dopo la tragedia, con una novità assoluta, lo Stato nominò commissario straordinario il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti, e Paolo Fontanelli, assessore regionale al lavoro divenne il subcommissario per la ricostruzione. Da allora fa la spola tra Firenze e la Versilia. E da allora tante cose sono cambiate. Lentamente la situazione si è avviata verso la normalità. È stata superata la difficile fase dell'emergenza, sono partiti i primi aiuti, la ricostruzione insomma ha cominciato a farsi strada. Soprattutto ha funzionato un modello di intervento e di coordinamento tra Regione, Protezione civile, enti locali e cittadini. Un modello che viste le storie di ritardi e di rimborsi mai visti, che fanno da corollario a molte tragedie, potrebbe forse rappresentare in futuro un punto di riferimento. Il piano di ricostruzione nel frattempo è giunto alla terza rimodulazione, termine tecnico per indicare gli aggiustamenti in corso d'opera, dei lavori e della distribuzione dei finanziamenti.

Assessore Fontanelli a che punto è la ricostruzione in Versilia?

Dopo il superamento dell'emergenza ora è necessario uscire definitivamente dall'emergenza. Deve essere realizzato un nuovo intervento che deve avere due fasi: una quella della messa in sicurezza, perché la situazione della zona della parte alta del monte e del bosco è ancora preoccupante, l'altra riguarda l'aspetto della sicurezza idraulica che è in situazione ancora fortemente critica. Questo ci dicono gli studi che descrivono una situazione di dissesto del territorio che è estremamente preoccupante.

Quanto conta l'approvazione di questo provvedimento?

È fondamentale l'approvazione del decreto legge. Il provvedimento fissa tre punti: i contributi per i danni a privati, i risarcimenti alle aziende danneggiate compreso il problema di una nuova collocazione e infine un nuovo piano per la messa in sicurezza. Il decreto, dopo aver passato l'esame al Senato, speriamo che venga approvato dalla Camera. Perché se scadesse i tempi si aprirebbe una fase di incertezza. Spero davvero che venga approvato entro la fine dell'anno.

Di quanti soldi si tratta e come verranno gestiti?

Il decreto stanziava 266 miliardi, 65 per la voce privati, 71 per le imprese, 130 per il piano (98 a carico dello Stato, 32 a carico degli enti locali). Saranno gestiti direttamente al presidente della Regione e questa è una novità che segue quella della sua nomina a commissario. C'è un salto innovativo, il che significa che nelle indicazioni del governo si dice che le Regioni devono diventare sempre di più punto di riferimento per le attività di protezione civile e messa in sicurezza.

Che indicazioni avete avuto dai vostri studi sul territorio?

Il nostro piano si baserà sugli studi che abbiamo fatto fare in questi mesi. Riguarderà la riconfigurazione degli alvei del Versilia e della Turrile, la situazione idrogeologica dei monti e lo studio dei boschi. Inoltre c'è uno studio per la ricostruzione urbanistica di Cardoso, uno dei paesi più colpiti dall'alluvione.

Facciamo un passo indietro. Intorno all'alluvione si scatenarono polemiche dure tra il ministro dell'ambiente Edo Ronchi, che parlò di zona eccessivamente cementificata e la Regione. Si tirò in ballo l'imprevedibilità dell'evento. A mente fredda, secondo lei, quella tragedia figlia della sola imprevedibilità?

La catastrofe che c'è stata è senz'altro dovuta a cause non prevedibili. Quando cadono 478 millimetri di pioggia in 14 ore con tanta violenza, è impossibile non parlare di imprevedibilità. È evidente però che ad aver prodotto un disastro così grave è stata anche una situazione che gli interventi dell'uomo hanno contribuito ad aggravare. Un esempio: chi aveva costruito sul fiume a Cardoso è stato spazzato via. C'erano case tirate su in posti dove nel 1800 in realtà non si costruiva. È anche vero che questa non è cementificazione degli ultimi dieci anni, sono tutte case che hanno almeno venti, trenta anni. Per questo le cose di Ronchi erano sbagliate.

E le accuse di disboscamiento selvaggio?

Ronchi sbaglia ancora quando parla di tagli indiscriminati del bosco. È vero l'opposto, il c'è stato un abbandono del bosco a se stesso. Questo significa che quando non c'è la mano dell'uomo nei boschi i disastri si aggravano. Non c'entra dire è meglio non tagliare. In Versilia è vero l'opposto. Un contributo decisivo alla gravità dell'alluvione l'hanno dato i castagni che sono venuti giù. Se non c'era la grande quantità di materiale solido che è stato trascinato a valle e che ha sfondato le dighe, forse l'acqua avrebbe fatto meno disastri. La lezione di quell'evento è che bisogna avere attenzione alla manutenzione e alla cura dei boschi.

E magari i cittadini potrebbero fare la loro parte, rispettando le ordinanze dei comuni che invitano per esempio per tenere in ordine gli argini dei fiumi.

Questo è un problema che deve essere affrontato in concreto. Già nelle nostre indicazioni progettuali viene posto il problema di un alleggerimento del bosco, in parole povere tagliare alberi per impedire che se dovesse ripiovvere con grande intensità si riverificano frane e smottamenti. Abbiamo bisogno di tagliare degli alberi e impiantarne altri più leggeri, più adatti a quel tipo di montagna. Non è facile perché sui monti le proprietà dei terreni sono in gran parte private e molto spezzettate. Per questo il problema di una sensibilizzazione di tutti deve essere posto con forza.

Lei parla di una sorta di ridisegno della montagna. Questa operazione potrebbe dare il via anche a nuovi posti di lavoro?

Da questi interventi dovranno essere sviluppate attività economiche che vadano in questa direzione, penso a cooperative forestali che potrebbero creare posti di lavoro sia per quanto riguarda la cura delle foreste, sia per quella che viene chiamata ingegneria naturalistica. Bisognerà inserire nel concetto di sviluppo di quelle aree anche questo tipo di idea.

**In poche ore 400 millimetri di pioggia**

PIETRASANTA (Lucca). Mercoledì 19 giugno pioveva a dirotto su tutta l'alta Versilia, la Garfagnana, la provincia di Massa-Carrara. Piove e non la smette di piovere. Anzi, con il passare delle ore, sembra che il cielo si voglia scaricare tutto quanto su quei paesini ai fianchi delle Alpi Apuane. Così lontani dall'altra Versilia dalle belle spiagge già tutte colorate di sdraio e ombrelloni. Sopra un'area ridottissima si scaricheranno qualcosa come 400 millimetri d'acqua. I torrenti Vezza e Serra nell'alta Versilia, e il Turrile di Gallignano in Garfagnana si gonfiano d'acqua, sassi e fango. Tra le tre e le quattro del pomeriggio l'onda di piena arriva su Seravezza. Saltano gli idrometri. Le ultime cifre disponibili segnalano che il fiume ha raggiunto i 14,14 metri a Seravezza e i 4,43 a Ponte di Tavole. Ora il fiume Versilia sta scendendo precipitosamente a valle portandosi dietro case, macchine, alberi e persone. Strappate in gran parte al paese di Cardoso. I pompieri e gli uomini della protezione civile arrivano con gli elicotteri. Sotto i loro piedi, c'erano case, cucine, camini e famiglie intere. Come Giulia, 4 anni e la mamma Elena di 30. Il fiume le ha strappate via e portate fino a valle. La piccola Giulia sarà ritrovata la sera di giovedì a Portovenere, poche ore dopo la mamma Elena che la Versilia ha abbandonato a Pietrasanta dietro i binari della linea Pisa-Genova. O come Alessio 9 anni. Era a Cardoso dai nonni assieme alla mamma Valeria e alle zie Manuela e Graziana. Alessio sarà ritrovato solo il lunedì dopo a Ruosina sotto una montagna di rami e alberi. Della mamma Valeria ancora non si sa nulla.



Sei mesi fa con una telefonata mise fine alle polemiche

Napolitano a Pietrasanta

PIETRASANTA (Lucca). Giorgio Napolitano torna sei mesi dopo. Centottanta giorni dal suo primo incontro da ministro degli interni con la gente martoriata dall'alluvione. Allora fu un viaggio condito di polemiche, anche violente, sulla stampa fra ministri, enti locali e Regione Toscana. Napolitano dopo aver sorvolato le zone alluvionate, passando in elicottero anche sopra a Cardoso, il paesino sommerso da una montagna di fango e sassi, mise la parola fine a tutti i dibattiti e le elucubrazioni sul perché del disastro.

Di fronte ai sindaci della zona raccolti presso il centro della protezione civile a Marzocchino, prese il telefono in mano e chiamò il ministro dell'ambiente Edo Ronchi. «Prima di parlare di cementificazione selvaggia vieni a vedere quassù cosa è successo». Il ministro dell'am-

biente aveva pensatamente attaccato i Comuni e la Regione Toscana. A suo avviso il disastro era stato causato dall'eccessiva cementificazione avvenuta lungo le sponde del fiume Versilia, il corso d'acqua che fa da confine fra le province di Lucca e Massa-Carrara.

Da tempo Legambiente aveva scritto esposti e denunce su quel fiume che scendeva fino al mare e che già nel 1994 aveva tracimato a Forte dei Marmi e al Cinquale di Montignoso. Ma questa volta l'imputato non c'era. O meglio il disastro, come poi lo stesso Napolitano precisò di fronte alla Camera dei deputati, era stata determinata dalle straordinarie precipitazioni. Intense, imprevedibili e tutte concentrate sui paesi dell'Alta Versilia e della Garfagnana. Basti pensare che nelle stesse ore il 19 giugno si registrarono più

di 400 millimetri a monte e circa 20 a valle. A pochi chilometri di distanza. Ma sulle cause del disastro che ha ucciso 13 persone si scatena anche un durissimo botta e risposta a tre fra il presidente della Regione, Vannino Chiti, Michele Serra e lo stesso direttore Giuseppe Caldorola. Al presidente Chiti non andò giù che il corsivista dell'Unità, in un suo quotidiano commento ai fatti del giorno, sposasse le tesi degli ambientalisti, senza prima averle verificate di persona. Il presidente Chiti se la prese anche con il giornale accusato di ospitare un commento così inopportuno su una vicenda tanto drammatica.

Chiusa la polemica si iniziò a ricostruire e a seppellire i morti. Alla fine il bilancio parlerà di 13 persone, quasi tutte di Cardoso, decedute nel primo pomeriggio di quel maledetto mercoledì.

Regione Toscana • Comune di Pietrasanta
comuni di: Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema
Comitato Alluvionati di Pietrasanta • Coordinamento Volontari Caritas
Agesci • Comitato Unitario delle Aziende alluvionate
Croce Rossa • Croce Verde • Misericordia

La solidarietà
La ricostruzione
Il ringraziamento

a 6 mesi
dall'alluvione

SABATO 14 dicembre 1996
Pietrasanta

incontro della Comunità locale

con quanti, a vario titolo, portarono aiuto nei giorni dell'emergenza, e concorsero e concorrono nell'opera della ricostruzione di una terra così duramente colpita dalla calamità del 19 giugno.

L'incontro vuol essere un momento di ringraziamento ma anche di riflessione per tutti, e costituire occasione per lanciare un nuovo appello al Paese affinché l'impegno per la ricostruzione e la rinascita di questa terra non si affievolisca ma, nei prossimi mesi, trovi uno slancio ed una concretezza ancora maggiori.

Programma

- 10,00-13,00 - **Teatro Comunale, piazza Duomo**
- *interventi di*
- **Manrico Nicolai, Sindaco di Pietrasanta**
- **Stefano Silvestri, Presidente del Comitato alluvionati Pietrasanta**
- **Vannino Chiti, Presidente della Regione Toscana**
- **Franco Barberi, Sottosegretario di Stato alla Protezione Civile**
- consegna di un bronzo artistico ai Rappresentanti delle istituzioni ed ai responsabili delle organizzazioni e delle realtà di volontariato. Uno spazio sarà dedicato alla proiezione del filmato "Alluvione in Versilia. 19 giugno 1996"
- 16,00-18,00 - **Centro Culturale "Luigi Russo" via Sant'Agostino**
- **TAVOLA ROTONDA**
- **Calamità naturali in Italia e Servizio di Protezione Civile: esperienze e proposte a confronto alla luce degli ultimi eventi**
- *Partecipano*
- **Paolo Fontanelli, Assessore della Regione Toscana e vice Commissario eventi alluvionali**
- **Manrico Nicolai, Sindaco di Pietrasanta**
- *Rappresentanti di*
- **Giorgio Napolitano, Ministro degli Interni**
- *Coordina*
- **Sandra Bonsanti, Direttore quotidiano "Il Tirreno" di Livorno**
- *E' prevista la partecipazione dell'on.*
- **Giorgio Napolitano, Ministro degli Interni**
- Durante il pomeriggio Delegazioni e Rappresentanti delle Istituzioni visiteranno e si incontreranno con le famiglie delle zone alluvionate di Pietrasanta e della Versilia.